

# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

---

## Comitato Nazionale per la valorizzazione della figura di Camillo Prampolini

### Profilo del personaggio

#### Cenni biografici su Camillo Trampolini

##### La formazione intellettuale e la prima attività politica e giornalistica

1859 - Camillo Prampolini nasce a Reggio Emilia il 27 aprile, terzo di cinque figli. Il padre, Luigi Eugenio, ragioniere capo del Comune, è di orientamento politico monarchico e moderato; la madre Maria Luigia Casali, è molto religiosa.

1881 – Si laurea in giurisprudenza presso l’ateneo bolognese dopo aver compiuto nella propria città gli studi elementari e secondari. Nel capoluogo emiliano compirà anche gran parte del servizio militare.

1881-1882 –Inizia una frequentazione assidua con gli internazionalisti reggiani.

1886 – Fonda a Reggio il settimanale “La Giustizia”. Il foglio sarà l’espressione della concezione politica del socialismo prampoliniano. In precedenza aveva collaborato ad alcuni giornali locali come “Lo Scamicciato” (1882-1884), sul quale intervenivano anche gli anarchici reggiani e “Reggio Nova” (1884-1886), organo della neonata società cooperativa della città.

1890 – E’ eletto per la prima volta alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Reggio Emilia. Si era presentato in una lista – Fascio Democratico Elettorale – con radicali e progressisti.

1892 – Il 14 agosto al Congresso del Partito Operaio dei Lavoratori a Genova tiene un forte discorso che risulterà decisivo per la separazione dei socialisti dagli anarchici. In novembre viene rieletto deputato nel Collegio di Guastalla.

1895 – Alle elezioni politiche di maggio viene riconfermato alla Camera nel Collegio elettorale di Guastalla.

1897 – E' ancora una volta eletto alla Camera, nel Collegio di Reggio Emilia (21 marzo). Verrà sempre riconfermato alla Camera ad esclusione del 1904 (intermezzo della cosiddetta “Grande Armata”) e del 1921 (astensionismo socialista di fronte alle violenze fasciste).

1899 – In Parlamento, il capo del governo, generale Luigi Pelloux vuole introdurre provvedimenti legislativi definitivi contro le libertà statutarie. Prampolini vi si oppone ed è protagonista il 28 giugno dell'ostruzionismo che culmina nel rovesciamento delle urne. Il gesto gli costerà alcuni mesi di carcere.

### **Il rafforzamento del socialismo reggiano e l'opposizione alla guerra**

1901 – Dopo il lavoro preparatorio di Prampolini e per sua esplicita volontà, Antonio Vergnanini diviene segretario della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, che nasce con una spiccata impronta prampoliniana: rigidamente classista e riformista.

1902 – Mentre espone in Parlamento alcuni concetti sul socialismo a nome del proprio gruppo parlamentare viene interrotto dal presidente della Camera On. Bianchieri che lo definisce “apostolo di pace”.

1904 – Il giornale “La Giustizia” si sdoppia: la vecchia “domenicale” resta a Camillo Prampolini il quale chiama Giovanni Zibordi a dirigere l'edizione quotidiana.

1904 - 1907 – A Reggio Emilia la reazione al nascente movimento socialista diretto dal Prampolini produce i suoi effetti. Dopo le vittorie elettorali di inizio secolo, i socialisti vengono temporaneamente sconfitti dalla coalizione organizzatasi nell'Associazione reggiana per il Bene Economico, che i socialisti ironicamente definivano “Grande Armata”.

1909 - Riconquista il Collegio reggiano ritornando deputato alla Camera dopo l'intermezzo della “Grande Armata”.

1911 – E' nettamente contrario alla guerra ed alla conquista della Libia. Ne fanno fede sia lo sciopero generale proclamato dai socialisti reggiani contro l'impresa bellica che le sue dure prese di posizione su “La Giustizia”.

1914 – La “Giustizia” del 22 novembre riporta il resoconto dell’intervento di Camillo Prampolini a una riunione della Federazione socialista reggiana nella quale aveva pronunciato un forte appello contro la guerra ed a favore della neutralità italiana. In realtà i capi socialisti reggiani manifestano posizioni sfumate

1917 – Nella seduta del 28 febbraio svolge un importante discorso alla Camera volto ad indurre il Governo ad intervenire in modo concreto per il ristabilimento della Pace.

1917 – Ancora alla Camera, nella seduta del 14 novembre interviene nuovamente per respingere l’accusa rivolta ai socialisti dagli avversari, di portare pesanti responsabilità nella “rotta” di Caporetto.

### **L’assalto fascista alla “provincia” cooperativa. L’esilio e la morte di Prampolini**

1921 – L’8 aprile i fascisti assaltano la sede del giornale “La Giustizia”. Vengono distrutti gli uffici e la tipografia; qualche settimana prima, gli avevano sparato mentre si trovava in compagnia di Zibordi, fortunatamente senza colpirlo. Proprio a causa del clima di illegalità diffuso, alle elezioni politiche predica l’astensionismo.

1922 – Dopo la scissione comunista del gennaio dell’anno precedente, il 1° ottobre, con Turati, Matteotti, Treves, Modigliani e gli altri capi riformisti, Prampolini, fonda il Partito Socialista Unitario. “La Giustizia” quotidiana trasferita a Milano, ne diviene l’organo nazionale.

1924 – Nelle elezioni del 6 aprile viene eletto per l’ultima volta deputato al Parlamento.

1925 – In seguito all’acuirsi delle violenze fasciste, il 30 ottobre “La Giustizia” domenicale fondata da Prampolini nel lontano 1886 deve chiudere i battenti, soppressa assieme alla maggior parte della stampa democratica. Lo stesso deputato reggiano è costretto a riparare a Milano dove si occuperà come contabile nel negozio d’antiquariato d’un compagno socialista.

1930 – Muore di cancro a Milano il 30 luglio, dopo grandi sofferenze.